

*Statuto, il presidente della Regione replica alle recenti critiche espresse dai capigruppo di maggioranza*

## «Posso e devo intervenire»

*Chiaravalloti: ho riportato consensi pari a 40 volte i vostri voti messi assieme...*

«**H**o non solo l'indiscutibile diritto, ma anche e soprattutto l'ineludibile dovere, di fronte a tutti i calabresi, di interloquire con la mia autorevolezza in tutti gli affari di competenza del Consiglio regionale». Lo afferma, in un comunicato dell'ufficio del portavoce, il presidente della Giunta regionale della Calabria, Giuseppe Chiaravalloti, in relazione alla nota con la quale giovedì scorso i capigruppo della maggioranza di centrodestra che sostiene l'esecutivo lo avevano accusato di avere violato il principio della divisione dei poteri esprimendolo sulle perplessità sul progetto di autoriforma regionale varato dalla Commissione consiliare presieduta da Paolo Naccarato. Chiaravalloti nella nota si rivolge al presidente

Fedele chiedendogli «di voler chiarire ad ogni consigliere - ove qualcuno fosse disinformato al punto di aver bisogno di questo chiarimento - che il presidente della Giunta è non solo il capo dell'esecutivo regionale, ma altresì il primo dei consiglieri avendo riportato da solo un numero di consensi popolari pari ad almeno 40 volte il numero dei voti complessivi riportato da tutti i capigruppo della maggioranza consiliare messi assieme». Il presidente della Giunta ringrazia, poi, il presidente del Consiglio regionale, Luigi Fedele, e il presidente Naccarato per l'invito rivoltogli a partecipare l'11 giugno prossimo alla seduta della commissione per l'Autoriforma, assicurando in tal senso la sua «puntuale presenza». Un richiamo al-

la ripresa del dialogo fra le cariche istituzionali calabresi è giunto dal presidente regionale del Ccd Marisa Fagà. «Mi duole verificare - sostiene la Fagà - quanto sta accadendo tra i massimi rappresentanti istituzionali della nostra regione, in ordine all'elaboranda nuova carta costituzionale». «Noto una carenza di dialogo e di comunicazione anche all'interno dei singoli partiti che mi lascia perplessa e ciò - prosegue la Fagà - in un momento estremamente delicato sia dal punto di vista politico che della costruzione legislativa. In considerazione della particolarità della presente fase storica, è necessario, oggi più che mai, recuperare un netto rapporto di dialogo tra tutte le forze politiche, abbandonando facili posizioni

preconcette al fine di pervenire alla redazione di uno statuto regionale, che, da una parte impedisca il nascerne della perversa cultura dei ribaltamenti, di cui peraltro la Calabria è stata vittima e dall'altra garantisca, nel rispetto dei poteri dell'Assemblea regionale governabilità e stabilità, elementi essenziali per lo sviluppo culturale e politico dell'intera regione». «Auspico pertanto - conclude il presidente regionale del Ccd - che l'incontro già programmato per l'11 giugno tra il presidente Chiaravalloti e la commissione per le riforme dello statuto possa essere improntato al dialogo e scervo da inutili e sterili polemiche, al fine di far maturare una scelta politica e legislativa ampiamente condivisa».